



All'Ombra del **ROCCA BIANCA**

La lettera del Parroco

Carissimi Parrocchiani,

il Natale è alle porte, e come sempre il nostro pensiero si volge al Redentore Nostro che ancora una volta viene a noi nella carne di un fanciullino e ci ricorda che tanto più sappiamo essere umili e piccoli, tanto più siamo a Lui graditi.

L'anno pastorale è ripreso con il Catechismo e la festa delle famiglie, due importanti momenti per far comunione e riflettere sull'importanza dell'educazione religiosa e morale dei nostri ragazzi; Don Bosco diceva che l'educazione è "un fatto di cuore", cioè di Amore, ed è proprio di questo Amore che umilmente preghiamo il Bambino Gesù che riempia il nostro cuore per poi dispensarlo al prossimo.

Con questi sentimenti Vi auguro ogni bene ed un sereno e Santo Natale.

Don Enzo Calliero, Prevosto

Orario dell'Ufficio Parrocchiale

SABATO dalle 10,00 alle 12,00

ORARIO FUNZIONI

FESTIVO ore 11,00 (*in Chiesa*)

FERIALE ore 17,00 (*Venerdì - Campo Carro*)

Per avere più notizie sulla vostra parrocchia è stato da poco attivato il sito web:

www.parrocchiadimeana.tk

Perché l'augurio di

BUON NATALE

possa ritrovare

un senso

Ho l'impressione che inserendomi nel coro, gli auguri che porgo non abbiano più, ormai, alcun significato. Si è smarrito questo senso, travolto, anno dopo anno, da montagne di costosi e futili regali, da frenetiche corse a consumi insensati. Se provassimo a ritagliare qualche attimo di riflessione in queste convulse giornate che precedono la più importante ricorrenza invernale per liberare il Natale da tutti gli strati di tradizioni pagane che le nostre culture vi hanno messo su?

Ci ricorderemo allora che Natale è Dio che in una immensa iniziativa d'amore e di pietà per gli uomini, soprattutto per i poveri, per i diseredati, per le vittime dei potenti e dei loro soprusi, decide di farsi uomo, scegliendo di nascere come qualsiasi uomo, da una donna. Quando nella notte di Natale si va alla Messa e ci si commuove per una cerimonia un po' speciale con canti e nenie tradizionali, con tante luci che scaldano il cuore, con il presepe in un angolo della chiesa, ed un bel Gesù di gesso, sorridente che troneggia davanti all'altare, esposto al bacio dei credenti, poco o nulla ci ricordiamo della tragica storia di quel bimbo.

Nato nell'abbandono e nella povertà più totale. Il figlio di Dio è venuto per indicare con il suo esempio la strada da percorrere a quanti si professeranno suoi discepoli: "Amatevi e perdonatevi; non accumulate ricchezze; chi sta sopra gli altri, li serve". Gesù è venuto per restare sempre con noi, a condizione che decidiamo di accoglierlo nella nostra esistenza e di modellare la nostra vita sugli esempi che Lui ci ha lasciato: "Ecco io sono con voi fino alla fine dei secoli".

Il Natale per i cristiani è sì una festa gioiosa: gioia di sapersi immensamente amati da un Dio fattosi uomo per essere accanto ad ognuno di noi nel nostro sforzo quotidiano di far venire il suo Regno.

Ben venga allora la festa in famiglia, con la tovaglia buona, l'abito bello, l'albero acceso e un piatto speciale in tavola. Ma innanzi tutto perché c'è un Invitato speciale, invisibile, ma presente, origine prima di una gioia semplice ed autentica.

Questo dovrebbe essere il senso della festa cristiana che celebreremo il 25 dicembre.

Aurora

BUON NATALE: una formula logora fino alla corda, svuotata di tutta la sua sostanza a forza d'essere usata. Il mondo degli interessi, degli affari e del commercio ha espropriato i cristiani della festa del Natale e del suo significato più vero. Ecco perché in mezzo a questa inflazione di auguri interessati e convenzionali mi sento sempre un po' spiazzata, quando mi trovo come tutti a dover rivolgere i miei auguri di Natale a coloro che incontro sulla mia strada.



Notizie di cronaca

26 giugno. BORGATA RODETTI E BORGATA BASSA MEANA

Come ogni anno gli abitanti della borgata Rodetti hanno festeggiato San Giovanni Battista partecipando alla funzione nella Cappella sistemata con molta cura per l'occasione.

Nello stesso pomeriggio la borgata Bassa Meana ha festeggiato i Santi Pietro e Paolo nella Cappella a loro dedicata; la Priora Silvana, dopo aver curato tutto l'anno la piccola chiesa per le funzioni del sabato ed averla preparata con attenzione per la festa dei Santi Patroni, ha passato l'incarico per il prossimo anno a Emiliana.

29 giugno. BORGATA ASSIERE

Numerosi fedeli, percorrendo il sentiero che attraverso il fitto sottobosco dalla regione Vaglio raggiunge la borgata Assiere, si sono recati alla piccola Cappella di San Michele situata sull'altura sopra la borgata, godendo della bellissima vista panoramica, per partecipare alla S. Messa in onore dei Patroni della borgata.

11 luglio. FESTA DEL S. CUORE

La comunità si è ritrovata nel piazzale del Colletto per salire in processione verso il pianoro del Sacro Cuore, ai piedi



Ricordando Suor Maria Bertilla

Il giorno 16 agosto è mancata, all'età di 88 anni, presso la casa di riposo "Villa Scarafia" di Susa, Suor Maria Bertilla, al secolo Teresina Cremonese, colei che negli anni 1950-60 è stata un valido sostegno per la popolazione meanese. Con materna pazienza, ma altrettanta fermezza, sapeva farsi amare sia dai piccoli allievi dell'allora Asilo infantile che dalle ragazzine dell'oratorio parrocchiale che spesso accompagnava in passeggiate domenicali presso le sue consorelle di Susa, Mattie o la casa di riposo per anziani S. Giacomo. Quasi ogni giorno, e con qualsiasi tempo, la si poteva incontrare per i sentieri e le strade del paese con l'abituale andatura e con in mano l'inseparabile "scatoletta" di metallo contenente aghi e siringhe, intenta a svolgere la sua "missione" di infermiera per alleviare le altrui sofferenze. Il suo portamento elegante, la sicurezza nell'affrontare le situazioni difficili, quel suo sorriso caratteristico, accompagnati sempre da una parola di conforto erano già di per sé balsamo e sollievo per le persone bisognose delle sue prestazioni. Sapeva farsi ben volere da grandi e piccini, da giovani ed anziani! Quando poi fu trasferita lontano dalla Valle di Susa e da Meana, per adempiere al proprio voto di obbedienza, partì, ma, come spesso riferiva alle persone con le quali manteneva contatti epistolari, con "un pezzo di Meana nel cuore". Questa era Suor Maria Bertilla!

Tutti noi meanesi che l'abbiamo conosciuta conserveremo di Lei, che ora riposa tra i suoi cari nel Trevigiano, un ricordo indelebile che nemmeno il tempo potrà scalfire.

Senza dubbio anche Tu, Suor Maria Bertilla, ora che hai raggiunto Colui che hai amato e servito per tutta la vita, penserai a noi e ci proteggerai con le tue preghiere.

Grazie, Suor Maria Bertilla!

Franca B.

del monumento che ormai da sessantadue anni guarda verso il nostro paese e verso la valle di Susa. La S. Messa è stata celebrata dal nostro Parroco per rinnovare la devozione e l'alleanza di tutta la Diocesi di Susa verso il Sacro Cuore di Gesù.

La famiglia Michelin ha offerto il pane che è stato benedetto durante la funzione e distribuito ai presenti.

7 agosto. S. MESSA AL COLLETO

Sono ormai quattro anni che don Enzo riesce ad essere presente alla ricorrenza grazie alla decisione di celebrare la Santa Messa dedicata alla Madonna delle Nevi con un giorno o due di ritardo.

Le Priore Giuseppina Cotterchio e Margherita Pesando si sono occupate di tutti i preparativi per la festa, ed il Parroco ha celebrato la Santa Messa beneducendo il pane e ricordando ai fedeli quanto sia importante l'esempio della Vergine Maria.

Il pranzo preparato dall'A.I.B. ha allietato la giornata e permesso ai presenti di trascorrere ancora alcune ore tutti insieme allegramente.

13 agosto

Durante la serata del Triduo è stato presentato il libro sui restauri della nostra bella chiesa parrocchiale; serata presentata dall'architetto Alfredo Norio, con la presenza di Mons. Luciano Vindrola, dei restauratori, e una buona partecipazione di parrocchiani e villeggianti.

15 agosto. FESTA PATRONALE DELL'ASSUNTA

Le celebrazioni della Solennità dell'Assunta sono iniziate come sempre con il "triduo di preparazione" che ha visto la

partecipazione di un buon numero di fedeli, una buona occasione per la nostra comunità per pregare e riflettere sulla figura della "Madre di tutti i Cristiani".

L'espressione di fede e di amore verso Maria si è manifestata nella giornata del 15 agosto con la Santa Messa del mattino e la processione lungo le vie centrali del paese con il prezioso servizio degli Alpini che hanno portato la Statua della Madonna, accompagnati dalla Banda musicale e dalla sempre presente Cantoria. Alle funzioni hanno partecipato un gruppo di giovani lituani in vacanza nel nostro Comune accompagnati da don Sandro, che da "ultratrentennale" villeggiante di Meana ha voluto far conoscere ai suoi ragazzi la bellezza del nostro piccolo Comune.

I Priori della festa, Bernardetta e Angelo, Claudia e Danilo, hanno lavorato con zelo ed attenzione preparando e addobbando con fiori la chiesa per l'occasione, ed hanno poi passato l'incarico e Mara e Michele ed a Claudia e Bruno.

16 agosto. BORGATA CAMPO CARRO: SAN ROCCO

Per onorare San Rocco, protettore dei pellegrini, dei contagiati, dei farmacisti, e soprattutto della borgata centrale di Meana, numerosi fedeli hanno partecipato alla funzione nella Cappella di Campo Carro. Le Priore Aurora e Rosanna hanno preparato la ricorrenza con molta cura ed i Priori Raffaello e Angelo hanno offerto il pane distribuito dopo la benedizione.

Nel 2011 le Priore saranno Aurora e Germana.





**29 settembre. BORGATA ASSIERE:
SAN MICHELE**

Grande festa alle Assiere per la ricorrenza di San Michele, finalmente i lavori di ristrutturazione della piccola chiesetta

sono terminati e don Enzo ha benedetto la Cappella rinnovata, e la nuova campana (in sostituzione della precedente, trafugata da mani sacrileghe ed ignote negli anni '90) offerta dal dott. Pietro Imerti, ringraziando tutti i volontari che hanno collaborato all'ottimo risultato e donando loro un'icona-pergamena di S. Michele.

Ringraziamenti particolari al muratore Luciano, al decoratore Luca, ai loro aiutanti Roberto, Luciano, Paolo, Claudio e Giancarlo, ed alle signore che si sono occupate dello sgombero e della pulizia: Carla, Clara, Emma, Rosanna e Susanna; un grazie anche al gruppo A.I.B. che ha messo a disposizione il generatore.

**3 ottobre. INIZIA
IL NUOVO ANNO CATECHISTICO**

Don Enzo e le catechiste hanno raccolto le domande di iscrizione all'anno catechistico dei nostri ragazzi, pregando perché il lavoro che verrà svolto durante le lezioni produca importanti effetti nel cuore e nella conoscenza degli alunni e grandi soddisfazioni per gli insegnanti e per i ragazzi stessi.

**Chi non avesse
ancora ritirato
il volume
sui restauri
della Chiesa,
può rivolgersi
in Parrocchia.**

PARROCCHIA DI MEANA DI SUSÀ CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

**RESTAURO
CONSERVATIVO
DELLE
PITTURE INTERNE
DELLA CHIESA
PARROCCHIALE**



A cura di Enzo Calliero e Alfredo Norio

La Santissima Trinità. Tre persone in una

Nella TRINITÀ c'è l'impronta del PADRE che crea il mondo, l'agire del FIGLIO che si sacrifica per salvarci e il soffio dello SPIRITO che è l'amore perfetto che santifica l'umanità. Un'unione divina in cui ci riconosciamo come cristiani.

Ogni anno la liturgia ci propone la festa della Trinità. Ogni volta che facciamo il segno della croce rinnoviamo la nostra fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Con questo gesto chiediamo anche la grazia di Cristo, ci mettiamo in comunione con lo Spirito Santo, riceviamo l'amore di Dio Padre e possiamo considerarci parte della Trinità.

Si tratta di una vera immersione nel mistero, che la teologia spiega con la formula: "Una sola sostanza in tre persone". È un concetto che richiede un minimo di conoscenza filosofica, ma soprattutto rimane un mistero, sempre difficile da capire e quasi impossibile da spiegare razionalmente.

Un esempio semplice da fare soprattutto ai bambini è quello della famiglia. Quando ci si vuole bene, ci si sente talmente uniti che si diventa quasi una cosa sola. L'amore ha bisogno di comunicazione per essere vissuto appieno, ecco perché l'uomo non può vivere isolato da tutto. Così Dio si è manifestato come un Padre, creatore dell'universo e infinitamente buono, pronto a mandare la sua parola: un Figlio che si sacrifica per l'umanità, e, infine, come Spirito d'amore che santifica l'umanità.

Sono da ricordare le parole che scrisse San Paolo ai Corinzi: "Tendete alla perfezione". Forse non si può essere perfetti, ma se ci vogliamo bene Dio è più vicino. "Fatevi coraggio a vicenda". Insieme ci si sostiene e si diventa più forti. "Abbiate gli stessi sentimenti". Solo così si può condividere il dolore e la felicità degli altri. "Vivete in pace e il Dio della pace e dell'amore sarà con voi!".

Per ricordare questa unione divina, i nostri fratelli ortodossi, che si sono separati da Roma quasi mille anni fa, hanno un modo curioso di fare il segno della croce. Loro, infatti, si segnano tenendo pollice, indice e medio uniti, per indicare la Trinità delle persone nell'unica Sostanza Divina.

Aurora



**I migliori Auguri
di Buone Feste
dalla Redazione**

SAN PIETRO



Pietro deriva dall'ebraico Kefhas, corrispondente al greco Petros e al latino Petrus, con il significato di "sasso quadrato" oppure "saldo come la roccia".

San Pietro è patrono di Roma, Argentera, Arluno, della Grecia; dei banchieri, barcaioli, cestai, fabbri ferai, fabbricanti di chiavi, mietitori, muratori, naufraghi, orologiai, Papi, penitenti, pescatori, pescivendoli, portieri, scalpellini, uscieri.

Riconosciuto da Gesù stesso come suo rappresentante in terra, è il primo di una gerarchia che da venti secoli si avvicenda nella guida della Chiesa universale.

Simone Bar-jona, cioè figlio di Giovanni (o Giona), era il suo nome. Nato in Galilea, fu pescatore a Cafarnaon insieme al fratello Andrea in società con i figli di Zebedeo.

Fu discepolo di Giovanni il Battista e poi, insieme al fratello, fu chiamato a seguire Cristo che gli impose il nome di Kefa (tradotto nel latino Petrus). Nella lista dei dodici Apostoli è sempre al primo posto; a lui solo il Messia cambiò il nome (che nella tradizione ebraica significa l'assegnazione di una particolare missione); inoltre fu scelta la sua barca per predicare e gli fu concesso di camminare sulle acque.

Questi e altri episodi rivelano la particolare predilezione di Gesù per Pietro, testimone degli eventi più importanti della vita del Maestro, come la risurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione e l'agonia nel Getsemani. E sempre Pietro riconobbe nella morte e risurrezione di Gesù l'adempimento delle Scritture, celebrò la Pentecoste, propose un altro Apostolo al posto di Giuda e così con la scelta di Mattia fu ricostituito il gruppo dei Dodici.

Pronunciò a Gerusalemme il primo discorso alla folla dopo la discesa dello Spirito Santo con tale veemenza che più di tremila Giudei si convertirono alla nuova fede. Salendo al tempio con Giovanni guarì un paralitico, compiendo il primo miracolo dopo la crocifissione; successivamente a Liodda guarì uno storpio; a Joppe risuscitò la vedova Tabità; infine, incarcerato da Erode Agrippa (42 d.C.) affinché fosse processato "davanti al popolo dopo la Pasqua", fu liberato dalla prigione durante la notte da un angelo del Signore.

Già Vescovo di Antiochia, si stabilì a Roma, primo Papa, a partire dal 42 d.C., per 25 anni. Diversi luoghi di Roma sono strettamente legati al primo Apostolo, come il carcere mamertino sotto il colle Capitolino, la piccola chiesa del "Quovadis" sulla via Appia, la cappella detta "della separazione", dove fu separato da San Paolo, prima che entrambi subissero il martirio.

Istituì la recita del Pater Noster e affrontò il martirio nel 64 d.C.

Lo storico cristiano Origene afferma che Pietro fu crocifisso per sua volontà a testa in giù, non sentendosi degno di morire come Cristo. La sepoltura ebbe luogo sul colle Vaticano e sull'edicola sepolcrale era inciso il graffito "Petr(os) chi", cioè "Pietro è qui".

San Pietro è raffigurato come un uomo anziano, di costituzione robusta, con i capelli ricci e una barba quadrata e ricciuta. Indossa, in genere, una toga, abiti pontificali o vescovili. Compare anche seminudo, crocifisso a testa in giù. Tra gli attributi iconografici più ricorrenti si annoverano: le chiavi d'oro e d'argento (simboli del potere spirituale e temporale), la barca tra i pesci e le reti da pesca (a ricordo del suo antico mestiere di pescatore, ma anche emblema della Chiesa), il gallo (per aver rinnegato Gesù), la croce rovesciata con cui fu martirizzato, le catene della prigionia, il libro, come è raffigurato da Tiziano nella Sala Pesaro, sull'altare della chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

San Pietro si festeggia il 29 giugno, a lui è dedicata la nostra Cappella di Bassa Meana e la Borgata Assiere.

Aurora

Perché andare a Messa ogni domenica con papà e mamma?

È la domanda che fece al Papa la piccola Giulia il 15 ottobre 2005, a Roma: *«Santità, tutti ci dicono che è importante andare a Messa alla domenica. Noi ci andremmo volentieri, ma spesso i nostri genitori non ci accompagnano perché alla domenica dormono, il papà e la mamma di un mio amico lavorano in un negozio, e noi spesso andiamo fuori città per trovare i nonni. Puoi dire a loro una parola perché capiscano che è importante andare a Messa insieme, ogni domenica?».*

Riterrei di sì, naturalmente, con grande amore, con grande rispetto per i genitori che, certamente, hanno tante cose da fare. Ma tuttavia, con il rispetto e l'amore di una figlia, si può dire: cara mamma, caro papà, sarebbe così importante per noi tutti, anche per te, incontrarci con Gesù. Questo ci arricchisce, porta un elemento importante alla nostra vita. Insieme troviamo un po' di tempo, possiamo trovare una possibilità. Forse anche dove abita la nonna si troverà la possibilità. In una parola direi, con grande amore e rispetto per i genitori, direi loro: "Capite che questo non è solo importante per me, non lo dicono solo i catechisti, è importante per tutti noi, e sarà una luce della domenica per tutta la nostra famiglia". (BENEDETTO XVI)

**La guida per reagire all'offensiva scatenata dai laicisti
contro la Chiesa: i credenti, di fronte alle calunnie,
devono pregare e obbedire ciecamente al Pontefice**

• Molte persone vorrebbero aiutare il Papa, ma non sanno esattamente che cosa fare. Si sentono impotenti, disorientate, anche un po' sfiduciate e corrono seriamente il rischio di scivolare in un disfacimento senza speranza. In realtà, i cattolici e le persone di buona volontà possono fare per il Santo Padre molto più di quanto riescano ad immaginare. Qui di seguito si trovano dieci consigli persino banali che, dati i tempi, potranno sembrare altrettanti inviti all'eroismo.

Che cosa faceva la Chiesa primitiva per aiutare Pietro nel momento della prova? Pregava. Lo leggiamo nel capitolo 12 degli Atti degli Apostoli: "Una preghiera saliva incessantemente dalla Chiesa per lui". A distanza di duemila anni da quelle prime persecuzioni, oggi viene da chiedersi: nelle parrocchie e nei monasteri, nelle case e nei luoghi di lavoro, i cattolici pregano ancora per il Papa? L'impressione è che già si preghi poco, troppo poco in generale. E che meno ancora si metta nelle orazioni abituali una specifica intenzione per il Santo Padre.

1. Pregare per il Papa.
2. Riconoscere il suo primato.
3. Amare e onorare il Papato.
4. Difendere pubblicamente il Papa.
5. Ascoltare il Papa e conoscere la dottrina cattolica.
6. Obbedire solo a chi obbedisce al Papa.
7. Non ostacolare il Papa.



8. Ricordarsi che la crisi presente della Chiesa è una crisi del Sacerdozio
9. Ricordarsi che il Papa è più importante di qualunque Conferenza Episcopale
10. Ricordarsi che il Papa è più importante di qualunque teologo, di qualunque intellettuale, di qualunque biblista.

• Il Papa è il vicario di Cristo sulla terra e a lui spetta il compito di guidare la Chiesa.

La promessa di questo primato proviene da Cristo stesso: «Tu sei Rocca e sopra questa Rocca fonderò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro essa» (Mt 16,18). Non si tratta di un ruolo meramente simbolico, di una carica onorifica spogliata di qualsiasi contenuto, priva di autorità e di potere. Il Papa non è un presidente onorario o un vecchio dirigente d'azienda in pensione chiamato a presiedere i pranzi sociali dei veterani e a tenere noiosi discorsi di circostanza. Chi sia veramente il Papa lo si capisce sempre dalle parole di Gesù, pronunciate nel versetto successivo del Vangelo di Matteo:

«A te darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

La fedeltà e l'obbedienza al Papa non va confusa assolutamente con i sentimenti di simpatia, di affetto, di stima uma-

na che si possono provare per la persona del Sommo Pontefice.

Ma sarebbe un errore confondere la grandezza del Papa con la grandezza "mondana" di un singolo Papa. Il cattolico ama, difende e segue il Papa perché ama, difende e segue la Chiesa e la sua ininterrotta tradizione. Un Papa può essere più o meno telegenico, può muovere poco o tanto le folle, può apparire più o meno simpatico. Tutto questo conta, ma non è l'essenziale. L'essenziale è riconoscere che la grandezza di questo uomo vestito di bianco dipende da un unico fatto sovrumano; egli è il successore legittimo di una lunga catena di successori dell'apostolo Pietro.

Aderire al magistero cattolico esercitato dal Papa regnante è un dovere che esige di essere assoluto non soltanto nell'intimo della propria coscienza, ma anche in ogni occasione in cui il primato petrino venisse messo in dubbio. Il Pontefice deve essere difeso pubblicamente, quando ad esempio viene contestato od oltraggiato da persone o ambienti ostili alla Chiesa.

Ma abbiamo il dovere di difendere il Papa anche quando si parla male di lui o lo si sminuisce in parrocchia o in Consiglio pastorale. Non è un mistero per nessuno come da molti anni in seno alla Chiesa sia in atto un tentativo articolato di ridimensionamento del Papato, a tutto vantaggio del ruolo del Vescovo e delle Conferenze Episcopali. Questa strategia si traduce in atteggiamenti, in scelte pastorali, in omelie, in stampa diocesana che censurano la parola del Papa quanto più essa è fedele alla tradizione autentica della Chiesa.

Non è più possibile assistere impassibili a questo tradimento, anche se la nostra reazione dovesse comportare uno scontro con il Parroco o con il Vescovo.

Il fedele cattolico assegna una naturale apertura di credito a chi è sacerdote, religioso, suora, Vescovo o teologo. Il cre-

dente pensa che di queste figure ci si debba fidare, sempre: ciò che essi insegnano sarà sicuramente in linea con ciò che la Chiesa insegna. Purtroppo, questo schema mentale oggi non può più essere adottato. Pena l'assimilazione di tesi che sono talvolta delle vere e proprie eresie, anche se pronunciate da bocche di preti, di consacrati, di docenti di Facoltà teologiche e di Seminari.

Un criterio efficace per riconoscere l'errore, è verificare se chi parla è fedele al Papa e alla tradizione della Chiesa. Solo chi obbedisce al Papa merita obbedienza.

Distorsioni dei media

I Vescovi sono una cosa seria. Ciascuno di essi è un successore degli Apostoli e conserva quindi un legame indiretto con Nostro Signore. Non risulta invece che Gesù Cristo abbia istituito le Conferenze Episcopali. Purtroppo, da alcuni decenni questi organismi inventati nel secolo scorso sono diventati sempre più importanti, e oggi sempre più spesso i mass media attribuiscono loro una funzione magistrale e di guida anche dottrinale che di per se non hanno.

"Ubi Petrus, ibi Ecclesia; ubi ecclesia, ibi nulla mors sed vita aeterna". Nel latino bello e facile di Sant'Ambrogio viene riassunta una grande verità che, nella sua Milano divenuta sede della "cattedra dei non credenti", così come in molte altre Diocesi, è sempre più disattesa: dove c'è Pietro, lì c'è la Chiesa; dove c'è la Chiesa lì non c'è morte ma vita eterna.

Dunque la Chiesa non è dove ci sono i professori di teologia, gli esegeti, i bibliisti, gli esperti di piani pastorali, gli inesausti negoziatori dell'ecumenismo irenista, la Chiesa non viene edificata sui dotti e sui sapienti veri o presunti, sui centri di cultura e di spiritualità, sulle riviste dirette da religiosi. La Chiesa è edificata su Pietro.

(da "Avvenire")

SAN COSTANZO 2010



Domenica 19 settembre si è svolta la tradizionale festa di San Costanzo. La sensazione che – personalmente – ho avuto, è che sia una ricorrenza attesa, desiderata, ma che abbia bisogno di un piccolo “aiuto”. Non può ridursi ad una processione poco partecipata o almeno condivisa da pochi; un pomeriggio “sempre uguale” con il solito copione dei coscritti e del ballo. Forse bisognerebbe creare un comitato organizzatore che rendesse la popolazione più partecipe e consapevole. Le forze ci sono e le risorse non aspettano che mettersi in gioco: la Banda, i giovani curiosi ma poco consapevoli della festa, gli anziani che tanto hanno da ricordare ed insegnare, don Enzo con tutto l’impegno dedicato, ed infine tutti coloro che hanno il desiderio che questa festa non scompaia. Un esempio di quanto le persone abbiano il desiderio di “far rivivere” la festa l’abbiamo avuto nel tardo pomeriggio in piazza: l’arrivo della Banda e il loro saluto, il nuovo e “molto gradito” angolo della merenda con i goffri, ma soprattutto la bellissima esposizione di abiti tradizionali delle Priore, di foto antiche e di cimeli che ci hanno fatto fare un “tuffo” nel passato facendoci capire l’importanza della festa di San Costanzo per i nostri nonni; in un’epoca in cui il lavoro della campagna era duro e continuo, la festa di San Costanzo rappresentava la gioia del ritrovarsi e del divertirsi insieme. Grazie per averci fatto rivivere queste emozioni!

Un vivo e cordiale ringraziamento ai bravi ed entusiasti Priori Enrico Giorio e Marcellino Zambenetti.

Una novità di quest’anno: con grande gioia del Prevosto, che ha caldeggiato l’idea, SONO RITORNATE LE PRIORE DELLA FESTA! DEO GRATIAS!!!

Una bella occasione per incontrarsi

- Festa della Famiglia 2010 -

Domenica 10 ottobre si è svolta in un clima di festa l'annuale ricorrenza dedicata alle famiglie. In una piacevolissima domenica autunnale un folto e vivace numero di persone si è ritrovato alle ore 11 per la celebrazione della Santa Messa, dove tutta la comunità si è stretta intorno alle coppie di sposi che hanno festeggiato "importanti" traguardi di vita passata insieme:

60° *Jannon Teclò e Rita*

55° *Franco Costanzo ed Emilia*

50° *Croletto Silvio e Giovanna
Odiardi Oreste e Margherita
Ugetti Angelo e Giuseppina*

Auguri, e che la loro vita di unità e dedizione sia un esempio per tutti!

Alle ore 12,30 si è dato inizio al consueto pranzo presso la struttura polivalente, dove non sono mancati momenti divertenti come la lotteria con l'attribuzione dell'ambitissimo primo premio: la riproduzione della statua della Madonna del Rocciamelone che quest'anno è stata vinta dalla famiglia Cometto.

È stato inoltre commovente l'incontro con il soldato che ai tempi della seconda guerra mondiale salvò la statua della Madonna posta nella chiesa di Claviere; alcuni militari sacrileghi entrarono nella chiesa e in disprezzo del luogo sacro si misero a sparare contro la piccola statua della Madonna, il soldato italiano riuscì a salvarla dalla sicura distruzione. Un atto di eroismo e un insegnamento di grande devozione.

Lo scopo ed il significato della festa della famiglia non va visto solo come un felice momento d'incontro (per quanto lo sia), ma soprattutto deve significare per ognuno di noi il ripensare alla propria famiglia, al senso che ha nella nostra vita. Deve essere un momento di ringraziamento per ciò che la famiglia è nella nostra esistenza.

Ho avuto il grande dono di avere (e tuttora è così) una importante famiglia che mi ha cresciuto, seguita, mi ha insegnato il senso ed il significato di FAMIGLIA. Adesso è mio preciso dovere trasmettere e diffondere questa ricchezza: famiglia come vita, come crescita, come compagnia e sostegno, come condivisione, come forza...

È questo che cerco di trasmettere ai miei figli, perché anche loro abbiano questa costante presenza nella loro vita.



I coniugi Odiardi Oreste e Margherita.

Dai Registri Parrocchiali

BATTESIMI



Cotterchio Pietro



Cotterchio Alessandro



Cavanna Greta



Petrolati Vittoria Emilia

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



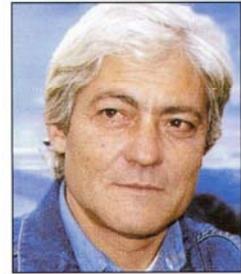
Alborante Piero



†
Tonietto Irma
ved. Cresta



Rasera Stella Regina
ved. Ainardi



Pellegrini Emilio



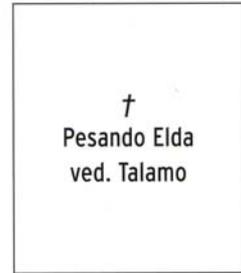
Cucciniello Giuseppe
ed Emilia



Peirola Giovanni



Girardi Eugenia
ved. Castello



†
Pesando Elda
ved. Talamo

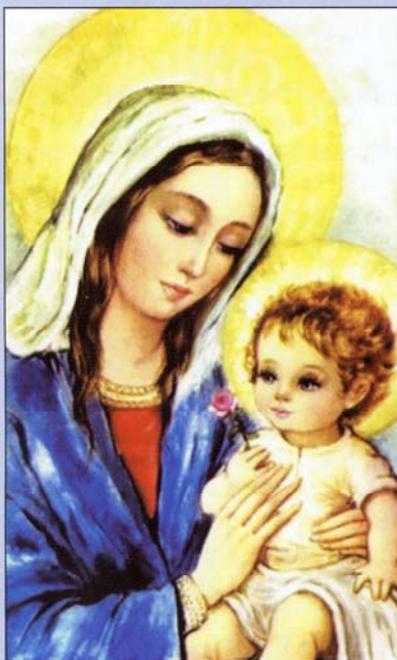
Offerte

PRO ROCCA BIANCA (dall'1-5-2010 al 24-10-2010): Fam. Moos € 50 - Viano Loredana € 20 - Pelissero Ugo € 5 - Peirola Simonetta € 10 - Franco Costanzo € 5 - Parisi Pasquale € 5 - Fam. Mattia € 25 - Muolo Laura € 25 - Fam. Belmondo Luciano € 20 - Boretta Tere e Claudia € 10 - Perotto Paolo € 2 - P.P. € 10 - P.P. € 10 - in ricordo di Raul € 5 - P.P. € 10 - Fam. Rougier € 25 - Fam. Aschieri € 10 - Belmondo Aurora € 10 - Elena e Luca € 20 - Guaglianone Teresa € 20 - in memoria di Gheremia Silvio € 10 - Franco Costanzo € 10 - la famiglia in ricordo di Buffa Maria € 50 - Cordola Adele € 15 - Galli Mirella € 10 - Fam. Andoardi € 10 - Fam. Barelli € 20 - Fam. Ugetti Angelo € 20 - Rivetti Nair € 20 - Rossato Gino € 10 - Terziano Elsa € 5 - Bergero Maria € 20 - Neirotti Maria Sandra € 10 - Vanni Sandro € 10 - P.P. € 20 - Cotterchio Silvana € 10 - Plano Aldo e Odilla € 20 - Adamina Enrico € 20 - Bergero Rosanna € 10 - Abrile-Dogliotti € 20 - P.P. € 50 - Casel Odette e Valerio € 20 - Casel Alberto e Lucilla € 20 - Maria € 20 - Bianco Prevot Egidio € 20 - Peyrolo Sergio € 10 - M.T. € 10 - Olivero Maddalena € 10. **Totale € 777.**

PER LA CHIESA (dal 2-5-2010 al 24-10-2010): Fam. Favro-Albano € 20 - Borgata Durante € 45 - Pesando Narciso € 10 - Rejmondo Piero € 100 - Franco Costanzo e Emilia 55° ann. di Matrimonio € 50 - Fam. Cirillo € 20 - Fam. Iagodnir-Terziano € 10 -

Battesimo di Simone Rougier € 70 - Battesimo di Parola Gianluca € 30 - Fam. Demaria € 60 - Fam. Moos € 50 - Vanni Sandro € 20 - ann. di Matrimonio Odiardi Oreste e Rita € 40 - Cotterchio Costantino € 50 - Vietti Ugo e Bruna € 40 - Fam. Favro-Albano € 10 - Fam. Rougier € 25 - Vanni Sandro € 20 - in memoria di Pellegrini Emilio € 100 - in ricordo di Buffa Maria € 50 - Girardi Eufrosia € 40 - Pelissero Arianna € 20 - Plano Eleonora € 20 - Fam. Col Giovanni € 10 - A.B. 36 € 25 - Fam. Pesce-Neirotti € 100 - Priore Madonna delle Nevi Cotterchio Giuseppina e Pesando Margherita € 50 - Calliero Nella € 100 - Fam. Pesando-Biggi € 90 - Rossato Gino € 20 - in memoria di Maccario Carlo € 50 - Bergero Maria € 20 - Aloia Sonia in ricordo dei Caduti € 40 - vendita torte € 465,80 - Fam. Gilli e Rubino € 70 - Pelissero Mario in ricordo dei suoi cari € 50 - in memoria di Albano Ida € 20 - Fam. Dentico e Viola € 50 - Battesimo di Peirola Alberto € 100 - Cotterchio Silvana € 40 - in ricordo di Favro Amalia e Giorio Guido € 20 - Pesando Narciso € 20 - Plano Aldo e Odilla € 20 - Vanni Sandro € 20 - A. 1936 € 50 - Bergero Rosanna € 10 - R.O. € 50 - in memoria di Favro Camilla e Adele per la Cappella delle Sarette € 50 - Fam. Giorio-Amprino € 200 - Fam. Ainardi € 30 - Baduini Carola € 40 - Terziano E. € 10 - Fam. Morelli € 50 - Fam. Peirola-Cotterchio € 40 - Margherita e Laura € 41,09 - Lotteria festa della Famiglia € 636 - Ugetti Angelo e Giuseppina 50° ann. di Matrimonio € 100 - Vanni Sandro € 20 - Bergero Rodolfo € 40 - Bertello Maria Lucia € 30 - Bianco Prevot Egidio € 20 - Gruppo Alpini di Meana € 50 - Peyrolo Sergio € 10 - Olivero Maddalena € 10 - P.P. n° 8 € 300. **Totale € 4.067,89.**

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA - Bollettino Parrocchiale di Meana - Anno XIX - N. 2 - Dicembre 2010 • Direttore responsabile: *G. Piero Piardi* • Redazione e Amministrazione: Via Travot, 2 - 10050 Meana (TO) - Telefono 0122.39150 • Reg. presso il Tribunale di Torino n. 4595/93 del 2-7-1993 • **Redazione:** *Responsabile editoriale:* don Enzo Calliero; *hanno collaborato a questo numero:* Aurora Belmondo, Liliana Fornasari, Laura Gerardi, Antonella Peirola, Monica Michelon, Giovanna Olivero, Riccardo Schiocchetto • *Stampa:* Edigraph snc - Andezeno (To) • *In copertina:* dipinto su tela di S. Costanzo



Maria, casa mia è anche casa tua, entra e rimani con noi

Grazie Gesù, perché non solo ci fai tuoi discepoli, ma ci fai anche figli di tua madre, Maria. “Vieni Maria, Madre nostra”, entra nella nostra casa e degnati di abitare con noi in questa famiglia che a te consacriamo.

Resta con noi, come sei stata nella casa di Zacharia ed Elisabetta; come fosti la gioia nella casa degli sposi di Cana; come sei stata Madre per l’apostolo Giovanni.

Porta in questa famiglia, tuo Figlio: “Gesù Maestro: Via Verità e Vita”.

Allontana sempre da noi il peccato e liberaci da tutti i mali.

Dispensa, o Madre buona, a ciascuno di noi, le grazie spirituali e materiali; specialmente accresci la fede, la speranza e la carità verso Dio e verso il prossimo.

Aiutaci ad essere veri fratelli e sorelle con tutti i membri della nostra famiglia e della nostra comunità.

Fa’, o Maria Immacolata, che i membri di questa comunità che ha tanta fiducia in te, siano sempre uniti e solidali, nel vincolo dello Spirito di Gesù, tuo Figlio, nostro Signore. AMEN.